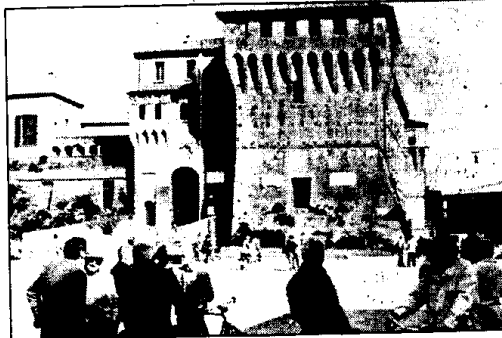


I dati 1998 sui residenti lughesi: sono 31.622, cento in meno in un anno.

Voltana, la frazione più popolata

E' una popolazione 'stabile'

I dati relativi al movimento della popolazione nel corso del 1998, nell'ambito del Comune di Lugo, confermano la tendenza di questi ultimi anni: un calo degli abitanti dovuto al saldo negativo fra nati e morti, compensato in parte dai nuovi arrivi. I residenti a Lugo sono in totale 31.622, di cui 14.995 maschi e 16.627 femmine; al primo gennaio del '98 i lughesi erano 31.718. Durante lo scorso anno sono nati 208 bambini (112 maschi e 96 femmine) contro un totale di 442 morti (234 maschi e 208 femmine). Il saldo negativo è di 234 unità. Un calo — come già si diceva — compensato in parte dal saldo attivo fra i nuovi arrivi: 717 (di cui 671 da altri Comuni e 46 dall'estero) e le partenze: 579, di cui 569 per altri Comuni e 10 per l'estero. La differenza fra i nuovi iscritti all'anagrafe lughese e coloro che invece hanno deciso di trasferirsi in un altro Comune in Italia o all'estero è di 138 unità: un dato positivo che va ad attenuare in parte il saldo negativo di 234 unità fra i nati e i morti.



Piuttosto intensi gli spostamenti di abitanti nell'ambito dei Comuni del comprensorio lughese. Ad esempio, durante il 1998, sono 62 i lughesi che si sono trasferiti a Fusignano e 34 fuscignanesi si sono trasferiti a Lugo. A Bagnacavallo hanno 'traslocato' 60 lughesi mentre 56 bagnacavallesi si sono trasferiti a Lugo. Intento anche lo scambio con Cotignola che ha 'assorbito' 56 lughesi e ha 'ce-

duto' 31 residenti e con Massa Lombarda dalla quale si sono trasferiti a Lugo in 38 (mentre i lughesi che hanno scelto Massa Lombarda sono 18). Spulciando ancora fra i dati della popolazione troviamo che gli stranieri residenti sono 335 (153 maschi e 182 femmine), di cui 72 minorenni, mentre all'inizio del '98 erano 292. I cittadini stranieri provengono da quarantacinque paesi diversi. Il grup-

po più numeroso è quello dei marocchini con 122, seguono albanesi (25), slavi (19), filippini (17), polacchi (15), rumeni (14), indiani (13), cinesi e tunisini (11), senegalesi (6) e panamensi (5). Sono presenti, ancora, però in numero limitato a poche unità: bulgari, finlandesi, francesi, tedeschi, irlandesi, portoghesi, sanmarinesi, spagnoli, svizzeri, ucraini, russi, lettone, croati, cechi, bosniaci, cingalesi, giapponesi, libanesi, pakistani, vietnamiti, etiopi, kenioti, malgasci, nigertiani, somali, eritrei, cubani, messicani, argentini, brasiliani, cileni, colombiani ed equadoregni. La stragrande maggioranza dei lughesi vive nel capoluogo (20.506 su 31.622). La frazione più popolata è Voltana che, insieme Chiesanuova e Ciribella, può contare su 2.847 abitanti, seguono Villa San Martino con 1.566 residenti, Bizzuno 1.108, San Lorenzo 941, San Bernardino 889, Santa Maria in Fabriago 794, Giovecca-Passogatto 784, San Potito 708, Belricetto 559, Ascensione 517, Cà di Lugo 404.

Alfonsine, si procede **Rsa, conclusa la prima parte dei lavori**

Altri posti nel Lugheese

ALFONSINE - Da ieri è tornato nel presidio sanitario di Alfonsine il primo nucleo della Residenza Sanitaria Assistenziale, che era stata temporaneamente trasferita, durante i lavori di ristrutturazione, presso la Casa Protetta di Bagnacavallo. E' situata al primo piano, in ambienti completamente ristrutturati e rinnovati. I venti posti letto attualmente in funzione saranno collocati in 7 camere da due letti e due camere da tre letti dotati di servizi, con una zona soggiorno per il pranzo. Intanto proseguono i lavori per il completamento dell'opera, che si concluderà con l'apertura di 40 posti letto. Questo trasferimento è il primo atto di una serie di interventi a favore dell'assistenza agli anziani che impegneranno notevolmente le risorse e l'organizzazione dell'Ausl.

Nell'area lugheese, nel corso del 1999 apriranno una nuova Rsa di 40 posti letto a Lugo, e un'altra Rsa di 48 posti letto a Fusignano, che ospiterà pazienti del lugheese e dell'area ravennate. Aumenterà di 20 posti letto la struttura residenziale di Massalombarda, passando dagli attuali 40 a 60. Altri aspetti prioritari saranno il miglioramento dell'assistenza domiciliare e il potenziamento dei centri diurni per gli anziani. Nel 1999 l'Ausl ha deciso di destinare circa 42 miliardi e 100 milioni per il settore anziani, con un incremento di spesa di oltre 7 miliardi e 200 milioni, il 20 per cento in più rispetto al '98. In questi ultimi due anni - in cui le risorse complessive a disposizione della sanità sono calate - si registra in questo settore un incremento di oltre il 31 per cento corrispondenti a oltre 10 miliardi.